

Sempre più pesante la situazione dell'occupazione nel Cagliaritano

Oltre 2000 in cassa integrazione 160 licenziati alla Vibrocemento

Licenziamenti anche alla Delfino, alla Geomeccanica - Incontro a Sarroch tra i cdf della SARAS e della Italproteine e gli amministratori - In vendita i macchinari della Zomp di Iglesias - Chiesto l'intervento della Regione



Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Anche lo scandalo del porto canale rientra nella prassi del trentennale malgoverno di marca DC. Coche e clientele sono all'origine di un assurdo intreccio di raccomandazioni, bustarelle, appalti e servizi di incontestabile natura. La magistratura cagliaritano ha ritenuto di dover intervenire dopo aver vagliato il contenuto di una esplosiva denuncia in cui venivano avanzati giudizi fondati circa la natura truffaldina di una serie di interventi organizzati durante la esecuzione dei lavori e di sbancamento nella zona di Santa Gilla.

Tre tecnici (due ingegneri e un geometra) non negli ambienti del sottobosco governativo sono finiti a Buoncammino sotto l'accusa di aver fatto un lavoro di sbancamento in un'area di 100 mila metri quadrati. Hanno agito da soli, oppure sono coinvolti in oscuri manovre e nel vortice di interessi che si muove attorno alla realizzazione del porto canale nella zona industriale di Cagliari? Quanto ha perduto lo Stato in questi fatti? Quali sono i fatti pagati due o tre volte

Prosegue l'inchiesta sulla truffa per il porto canale di Cagliari

Materiale scadente e lavoro inventato i milioni «risparmiati» dove sono finiti?

Non certo nelle casse pubbliche: i soldi, lo conferma il sostituto procuratore Altieri, hanno preso altre strade - Il PCI chiede un rapido accertamento delle responsabilità della SIACA - I tre arrestati non possono avere agito da soli

Dalla nostra redazione

Perché mai il controllo non si è verificato all'origine, e come si muovono gli enti amministrativi pubblici? È possibile che furti di così grosse dimensioni avvengano in maniera allegra e facile in una zona, quella cagliaritano, ferocemente colpita dalla crisi economica, dove migliaia e migliaia di lavoratori si battono per garantirsi la sopravvivenza assieme alle loro famiglie?

Sono domande che l'opinione pubblica cagliaritano e sarda rivolge ai funzionari, agli amministratori, ai governanti che hanno permesso queste incredibili «irregolarità». Il riserbo degli inquirenti non consente ancora di conoscere la portata esatta della truffa. Considerata la mole dei lavori, si è prima parlato di un ammontare di un miliardo. In un secondo tempo la cifra è stata ridimensionata, appena 200 milioni? Sono davvero poca cosa? Il sostituto procuratore dr. Altieri che porta avanti l'inchiesta, smentisce certe voci secondo le quali i soldi sono stati versati in contanti, che operano nel polo cagliaritano.

Dalla nostra redazione

Perché mai il controllo non si è verificato all'origine, e come si muovono gli enti amministrativi pubblici? È possibile che furti di così grosse dimensioni avvengano in maniera allegra e facile in una zona, quella cagliaritano, ferocemente colpita dalla crisi economica, dove migliaia e migliaia di lavoratori si battono per garantirsi la sopravvivenza assieme alle loro famiglie?

Sono domande che l'opinione pubblica cagliaritano e sarda rivolge ai funzionari, agli amministratori, ai governanti che hanno permesso queste incredibili «irregolarità». Il riserbo degli inquirenti non consente ancora di conoscere la portata esatta della truffa. Considerata la mole dei lavori, si è prima parlato di un ammontare di un miliardo. In un secondo tempo la cifra è stata ridimensionata, appena 200 milioni? Sono davvero poca cosa? Il sostituto procuratore dr. Altieri che porta avanti l'inchiesta, smentisce certe voci secondo le quali i soldi sono stati versati in contanti, che operano nel polo cagliaritano.

Dalla nostra redazione

Perché mai il controllo non si è verificato all'origine, e come si muovono gli enti amministrativi pubblici? È possibile che furti di così grosse dimensioni avvengano in maniera allegra e facile in una zona, quella cagliaritano, ferocemente colpita dalla crisi economica, dove migliaia e migliaia di lavoratori si battono per garantirsi la sopravvivenza assieme alle loro famiglie?

Sono domande che l'opinione pubblica cagliaritano e sarda rivolge ai funzionari, agli amministratori, ai governanti che hanno permesso queste incredibili «irregolarità». Il riserbo degli inquirenti non consente ancora di conoscere la portata esatta della truffa. Considerata la mole dei lavori, si è prima parlato di un ammontare di un miliardo. In un secondo tempo la cifra è stata ridimensionata, appena 200 milioni? Sono davvero poca cosa? Il sostituto procuratore dr. Altieri che porta avanti l'inchiesta, smentisce certe voci secondo le quali i soldi sono stati versati in contanti, che operano nel polo cagliaritano.

Non si può liquidare davvero come «una semplice truffa senza ulteriori implicazioni». L'episodio che ha portato all'arresto dei tre tecnici. A questo proposito il gruppo del PCI al Consiglio regionale - in una interpellanza firmata dai compagni Francesco Macis, Antonio Sechi e Silvio Sini - sostiene la necessità di un intervento politico, oltre che amministrativo. L'accertamento di illeciti penali viene condotto nei confronti di dipendenti della SIACA. È evidente che i tre arrestati non possono aver agito da soli. Chi c'era dietro? Chi manovrava i fili? Non si dimentichi che la SIACA è una società ad intera partecipazione pubblica costituita dal Consorzio per l'area industriale di Cagliari, dalla Camera di Commercio e dal Banco di Sardegna. Proprio la SIACA - con tanto di gestori e di controllori - ha avuto in concessione i lavori per la costruzione del porto canale. Non solo. Per giustificare la custodia della società pubblica gli amministratori del Consorzio per l'area industriale di Cagliari (tutti democristiani) sostennero a suo tempo la formazione di «uno strumento estremamente tempestivo, ma non per la rapida realizzazione del porto canale, e neppure per far risparmiare i contribuenti». A parere dei comunisti, la SIACA ha finora assolto alla funzione di «spazzino» delle opere del porto canale, senza le garanzie dell'ente pubblico, ed anzi creando una promiscuità di interessi tra pubblico e privato. Se «esiste» si riscontrano nella gestione e nella conduzione del lavoro, è giusto che attomo ad esse si faccia chiarezza. Il porto canale comporta un imponente finanziamento dello Stato (53 miliardi).

Giuseppe Podda

Processo Siemens

Iniziativa di solidarietà della Regione e del comune dell'Aquila

L'AQUILA - La difficile e preoccupante situazione all'interno della SIT-Siemens dell'Aquila ha avuto un riflesso nelle forze politiche della regione le quali hanno già proceduto ad una prima valutazione dei fatti entro cui è maturata l'assurda iniziativa di rinviare a giudizio 33 operai e 5 sindacalisti in seguito alle lotte contrattuali del gennaio 1977. Dopo i contatti avuti per una ricognizione della situazione (prospettive dell'azienda, rispetto degli impegni sottoscritti per lo sviluppo delle attività produttive e per l'espansione occupazionale, funzione del settore nello ambito dell'economia nazionale e regionale) è stata annunciata per martedì prossimo la riunione della conferenza di capigruppo alla Regione la quale renderà noto un proprio documento e le proprie posizioni in appoggio alla lotta operaia e alla difesa della libertà sindacale. Pochi giorni prima della apertura del processo il 22 febbraio, si riunirà il consiglio comunale. All'ordine del giorno figurerà un solo argomento: le iniziative da prendere per esprimere la completa solidarietà del consiglio comunale e della città ai lavoratori della fabbrica aquilana che compariranno davanti al tribunale dell'Aquila il 28 febbraio. Il processo si tiene a 5 anni di distanza a carico degli operai e dei sindacalisti della SIT-Siemens, colpevoli di aver lottato per il rispetto dei loro diritti. Sta ora ai magistrati aquilani di porre fine a questa assurda situazione con un verdetto che faccia giustizia e riporti la tranquillità nella più grande fabbrica della provincia.

L'Aquila

I partiti esaminano il documento sulle centrali del Vomano

L'AQUILA - I gruppi politici alla regione Abruzzo hanno ormai la possibilità di valutare con maggiore attenzione il complesso problema della utilizzazione delle risorse idroelettriche. I termini delle intese di massima tra la Regione e l'ENEL sono riassunti in un documento nel quale si prendono innanzitutto in considerazione la possibilità dell'impiego dell'impianto di San Giacomo che comporterà un investimento di circa 250 miliardi e ciò non come fatto a se stante, ma come parte di un più vasto programma di sviluppo idroelettrico. Nell'incontro - come è detto nel documento - sono state prese in considerazione anche altre iniziative come quella dell'impianto di Roseto, dell'impianto di pompaggio di Capitignano, la più larga utilizzazione delle risorse del Sangro, la localizzazione di un impianto turbotrasmissore nell'area Cevagatti. Un punto di indubbio interesse è quello che riguarda l'occupazione, in particolare quella giovanile, nel settore. In 200 assunzioni; la quota per la regione Abruzzo è in corso di definizione. Nell'ambito dell'attività della Regione, vi è da segnalare la puntualizzazione, a livello di conferenza dei capigruppi, del programma intorno a cui sarà imperniata la visita in Abruzzo del rapporto dell'OCSE, che si svolgerà nell'ambito del gemellaggio e dello scambio culturale e scientifico del parco nazionale d'Abruzzo. Il 21 febbraio ci sarà la visita del onorevole Giolitti, vice presidente della CEE.

Dalla nostra redazione

Una serie di manifestazioni L'Abruzzo discute sulla realtà del Cile che cambia

CAGLIARI - La crisi continua a mettere a dura prova il tessuto produttivo della provincia di Cagliari. I licenziamenti fioccano, ogni giorno. Nelle aziende di apparito non basta la cassa integrazione; si ricorre ora allo smantellamento totale, e centinaia di operai vengono messi sul lastrico. C'è una accusa pesante in questo senso dei lavoratori dei diciotto cantieri occupati a Macchiarreddu, riuniti ieri nella sala mensa della CIMI. Il quadro della situazione occupativa è impressionante: altri 194 licenziamenti alla Delfino, 170 alla Geomeccanica, 80 in cassa integrazione alla Sotini e via di questo passo. Complessivamente gli operai in cassa integrazione sono saliti ad oltre duemila, mentre i licenziati (compresi quelli delle piccole e medie aziende manifatturiere) sono diversi migliaia. Questi ultimi fatti sottolineano ancora di più la gravità e la complessità della crisi.

Una serie di manifestazioni

Palermo - Seduta di 2 ore Espi: ancora nulla di fatto dopo anni di sprechi

PALERMO - Nulla di fatto all'ESPI al termine di una seduta del consiglio di amministrazione che si preannunciava lunga ma che è poi durata solo due ore. Il piano di ristrutturazione delle aziende che fanno parte dell'Ente siciliano di promozione industriale è ancora tutto in alto mare e non se ne potranno conoscere le linee non prima di almeno una settimana. Uno strigato comunicato del consiglio di amministrazione ha reso noto che l'organismo dell'ESPI ha solo «avviato l'analisi dei principi quadro relativi al programma '78 senza scendere nel metodo né nel merito di alcune ipotesi operative». Il che significa che passerà ancora

Dalla nostra redazione

Una serie di proposte nel documento elaborato dalla cellula del PCI

POTENZA - I lavoratori della RAI di Potenza, aderenti alla cellula del PCI che si è costituita recentemente all'interno della sede regionale della Basilicata, in un documento hanno inteso richiamare l'attenzione del movimento sindacale, dei partiti democratici, delle forze sociali sull'esigenza di dare il massimo impulso al rilancio complessivo della sede RAI. I lavoratori della sede del PCI hanno chiesto che i mezzi tecnici e la capacità ideativa del personale della sede vengano in questa fase di espansione aziendale utilizzati nel senso di un confronto costante con i processi reali della Basilicata, con i problemi dello sviluppo, quelli del mondo del lavoro, con le istituzioni e anzitutto con gli organi di potere. Ciò sia per quanto riguarda il settore dei programmi e delle produzioni a livello di spettacolo, che l'attività della redazione dei servizi giornalistici. I lavoratori comunisti ritengono che l'unica condizione per riaffermare il ruolo della sede RAI lucana in un contesto nazionale e meridionale e per qualificare la

Dalla nostra redazione

Ecco come va rilanciata la sede RAI di Potenza

attività dell'azienda in relazione alla presenza delle forze politiche, chiedono inoltre che nell'attuazione del piano pluriennale degli investimenti e nella fase di realizzazione delle terze rete vengano integralmente applicate le direttive contenute nel documento approvato dal consiglio di amministrazione il 16 dicembre '77 specie nella parte che distribuisce alle sedi regionali il compito di esprimere le realtà culturali e sociali e di sviluppare un reale decentramento ideativo e produttivo. Nel richiamare l'attenzione

Dalla nostra redazione

Shakespeare recitato con l'ananas in mano e per finire... il nudo di mezzanotte

CAGLIARI - Videolina, re nudi sera. C'è una trionfante di successo. Si chiama «Vivere». Il titolo è un po' largo, assolutamente non specifico. Dentro ci può stare tutto. Si comincia con un servizio giornalistico. Il collega Mauro Manuella indaga sul perché un certo osservatorio astronomico non sia stato costruito. Scopre che esistono responsabilità pubbliche ed amministrative abbastanza precise. E il professor Procerchio, che ha fatto il servizio, si ferma per dieci secondi, poi ricomincia. Un attore? Mahi recita Antonio che parla di Cesare. Un ananas in mano. Pare la tirata del liceale ritornato, alla cena di fine anno, dopo aver molto bevuto. Ritorna la valletta che sorride, sorride, sorride... fino a generare il sospetto di eufemismi. Il clou della serata è il film doppiato in sardo. O meglio, doppiato in e cadenza cagliaritano. Con un piglio di scerlatamente fascista, da tavolino di caffè della buona borghesia. Fotogrammi strati

Dalla nostra redazione

AVEZZANO - Vuole chiudere l'azienda Saza: un nuovo no di Torlonia alla campagna bieticola

AVEZZANO - Il secondo incontro tra l'amministratore delegato della Saza, il presidente della giunta regionale e le forze politiche e sindacali della Marsica si è concluso con un nulla di fatto. Il direttore dello zuccherificio ha infatti ribadito che la proprietà non ha alcuna intenzione di dar luogo alla campagna di ristrutturazione della produttività e della gestione. Il rinvio della discussione nel consiglio di amministrazione, al di là del secco comunicato ufficiale, lascia intendere che si tratta di un'operazione certamente complessa, che deve tenere conto di un lungo periodo di gestione fallimentare che è la prima causa dell'accumulazione di 300 miliardi di deficit all'anno.

Dalla nostra redazione

Genaro De Stefano

locuzione sul mercato. Le conseguenze negative di una eventuale chiusura di questo stabilimento, però, investono anche il resto dell'abruzzo e parte del centro-sud. La SAZA, infatti, con la sua capacità di trasformazione di 45 mila quintali di bietole al giorno è lo stabilimento più grande del centro-meridione ed il secondo in Italia. Occorre anche considerare che non è in grado di pagare le liquidazioni bioteste '77, per poter raggiungere l'80 per cento dell'autosufficienza nel settore. Per ottenere ciò, essendo indispensabile la ricostruzione di nuovi stabilimenti nel centro-sud (uno zuccherificio costa quasi 100 miliardi) si punta molto al potenziamento dei due zuccherifici del Fucino, quello di Celano, di proprietà dell'ESA, e quello di Torlonia. Un eventuale smantellamento della SAZA, quindi, avrebbe conseguenze disastrose sulla economia della Marsica e pregiudicherebbe anche l'attuazione del piano nel settore zaccarifero. La battaglia che da ormai un mese si sta concludendo nella Marsica va intensificata per costringere Torlonia a dar luogo alla campagna bieticola 1978. Nella Marsica, infatti, non sono in corso assemblee in tutti i paesi interessati alla questione: per informare sugli sviluppi della trattativa e per lanciare la proposta di una «vertenza Marsica» che affronti globalmente i problemi legati alla drammatica crisi economica della zona. Lo scoppio di mercati ha infatti dato il segno della capacità di lotta dei lavoratori marsicani e del legame profondo che unisce ai partiti democratici e ai sindacati.

ALTAMURA - MANOVRE DELLA DC

Senza delibera volevano i locali di un ente per installarci la radio

ALTAMURA (Bari) - Sventata un'ulteriore tentativo dei democristiani di Altamura di appropriarsi dei locali di un Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza per impiantare una loro radio privata. Sotto la regia di un boss della DC locale, l'ex sindaco avv. Zaccaria, il consiglio d'amministrazione dell'IPAB «Principessa Margherita di Savoia» aveva concesso a tale radio, per un affitto irrisorio ben sette anni di locali dell'antico monastero del Soccorso sito lungo il corso principale della città e attualmente adibito in parte ad asilo infantile. Naturalmente la delibera non era né regolare né conveniente: non erano stati convocati tutti i consiglieri, non era stato chiesto il parere all'Ufficio tecnico erariale per la stima dei locali e forse è stata retrodatata la delibera, con un falso in atto pubblico. Il consiglio di amministrazione sventerà così i benedetti fittandoli: quasi gratis e rischiava l'illecito amministrativo. Incantevole di tutto questo, è solo il fatto che la DC promotrice di questa radio privata, non appena ha avuto in mano il contratto di locazione, ha cominciato ad

ALTAMURA - MANOVRE DELLA DC

Senza delibera volevano i locali di un ente per installarci la radio

ALTAMURA (Bari) - Sventata un'ulteriore tentativo dei democristiani di Altamura di appropriarsi dei locali di un Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza per impiantare una loro radio privata. Sotto la regia di un boss della DC locale, l'ex sindaco avv. Zaccaria, il consiglio d'amministrazione dell'IPAB «Principessa Margherita di Savoia» aveva concesso a tale radio, per un affitto irrisorio ben sette anni di locali dell'antico monastero del Soccorso sito lungo il corso principale della città e attualmente adibito in parte ad asilo infantile. Naturalmente la delibera non era né regolare né conveniente: non erano stati convocati tutti i consiglieri, non era stato chiesto il parere all'Ufficio tecnico erariale per la stima dei locali e forse è stata retrodatata la delibera, con un falso in atto pubblico. Il consiglio di amministrazione sventerà così i benedetti fittandoli: quasi gratis e rischiava l'illecito amministrativo. Incantevole di tutto questo, è solo il fatto che la DC promotrice di questa radio privata, non appena ha avuto in mano il contratto di locazione, ha cominciato ad

ALTAMURA - MANOVRE DELLA DC

Senza delibera volevano i locali di un ente per installarci la radio

ALTAMURA (Bari) - Sventata un'ulteriore tentativo dei democristiani di Altamura di appropriarsi dei locali di un Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza per impiantare una loro radio privata. Sotto la regia di un boss della DC locale, l'ex sindaco avv. Zaccaria, il consiglio d'amministrazione dell'IPAB «Principessa Margherita di Savoia» aveva concesso a tale radio, per un affitto irrisorio ben sette anni di locali dell'antico monastero del Soccorso sito lungo il corso principale della città e attualmente adibito in parte ad asilo infantile. Naturalmente la delibera non era né regolare né conveniente: non erano stati convocati tutti i consiglieri, non era stato chiesto il parere all'Ufficio tecnico erariale per la stima dei locali e forse è stata retrodatata la delibera, con un falso in atto pubblico. Il consiglio di amministrazione sventerà così i benedetti fittandoli: quasi gratis e rischiava l'illecito amministrativo. Incantevole di tutto questo, è solo il fatto che la DC promotrice di questa radio privata, non appena ha avuto in mano il contratto di locazione, ha cominciato ad

ALTAMURA - MANOVRE DELLA DC

Senza delibera volevano i locali di un ente per installarci la radio

ALTAMURA (Bari) - Sventata un'ulteriore tentativo dei democristiani di Altamura di appropriarsi dei locali di un Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza per impiantare una loro radio privata. Sotto la regia di un boss della DC locale, l'ex sindaco avv. Zaccaria, il consiglio d'amministrazione dell'IPAB «Principessa Margherita di Savoia» aveva concesso a tale radio, per un affitto irrisorio ben sette anni di locali dell'antico monastero del Soccorso sito lungo il corso principale della città e attualmente adibito in parte ad asilo infantile. Naturalmente la delibera non era né regolare né conveniente: non erano stati convocati tutti i consiglieri, non era stato chiesto il parere all'Ufficio tecnico erariale per la stima dei locali e forse è stata retrodatata la delibera, con un falso in atto pubblico. Il consiglio di amministrazione sventerà così i benedetti fittandoli: quasi gratis e rischiava l'illecito amministrativo. Incantevole di tutto questo, è solo il fatto che la DC promotrice di questa radio privata, non appena ha avuto in mano il contratto di locazione, ha cominciato ad

ALTAMURA - MANOVRE DELLA DC

Senza delibera volevano i locali di un ente per installarci la radio

ALTAMURA (Bari) - Sventata un'ulteriore tentativo dei democristiani di Altamura di appropriarsi dei locali di un Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza per impiantare una loro radio privata. Sotto la regia di un boss della DC locale, l'ex sindaco avv. Zaccaria, il consiglio d'amministrazione dell'IPAB «Principessa Margherita di Savoia» aveva concesso a tale radio, per un affitto irrisorio ben sette anni di locali dell'antico monastero del Soccorso sito lungo il corso principale della città e attualmente adibito in parte ad asilo infantile. Naturalmente la delibera non era né regolare né conveniente: non erano stati convocati tutti i consiglieri, non era stato chiesto il parere all'Ufficio tecnico erariale per la stima dei locali e forse è stata retrodatata la delibera, con un falso in atto pubblico. Il consiglio di amministrazione sventerà così i benedetti fittandoli: quasi gratis e rischiava l'illecito amministrativo. Incantevole di tutto questo, è solo il fatto che la DC promotrice di questa radio privata, non appena ha avuto in mano il contratto di locazione, ha cominciato ad

ALTAMURA - MANOVRE DELLA DC

Senza delibera volevano i locali di un ente per installarci la radio

ALTAMURA (Bari) - Sventata un'ulteriore tentativo dei democristiani di Altamura di appropriarsi dei locali di un Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza per impiantare una loro radio privata. Sotto la regia di un boss della DC locale, l'ex sindaco avv. Zaccaria, il consiglio d'amministrazione dell'IPAB «Principessa Margherita di Savoia» aveva concesso a tale radio, per un affitto irrisorio ben sette anni di locali dell'antico monastero del Soccorso sito lungo il corso principale della città e attualmente adibito in parte ad asilo infantile. Naturalmente la delibera non era né regolare né conveniente: non erano stati convocati tutti i consiglieri, non era stato chiesto il parere all'Ufficio tecnico erariale per la stima dei locali e forse è stata retrodatata la delibera, con un falso in atto pubblico. Il consiglio di amministrazione sventerà così i benedetti fittandoli: quasi gratis e rischiava l'illecito amministrativo. Incantevole di tutto questo, è solo il fatto che la DC promotrice di questa radio privata, non appena ha avuto in mano il contratto di locazione, ha cominciato ad

ALTAMURA - MANOVRE DELLA DC

Senza delibera volevano i locali di un ente per installarci la radio

ALTAMURA (Bari) - Sventata un'ulteriore tentativo dei democristiani di Altamura di appropriarsi dei locali di un Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza per impiantare una loro radio privata. Sotto la regia di un boss della DC locale, l'ex sindaco avv. Zaccaria, il consiglio d'amministrazione dell'IPAB «Principessa Margherita di Savoia» aveva concesso a tale radio, per un affitto irrisorio ben sette anni di locali dell'antico monastero del Soccorso sito lungo il corso principale della città e attualmente adibito in parte ad asilo infantile. Naturalmente la delibera non era né regolare né conveniente: non erano stati convocati tutti i consiglieri, non era stato chiesto il parere all'Ufficio tecnico erariale per la stima dei locali e forse è stata retrodatata la delibera, con un falso in atto pubblico. Il consiglio di amministrazione sventerà così i benedetti fittandoli: quasi gratis e rischiava l'illecito amministrativo. Incantevole di tutto questo, è solo il fatto che la DC promotrice di questa radio privata, non appena ha avuto in mano il contratto di locazione, ha cominciato ad

ALTAMURA - MANOVRE DELLA DC

Senza delibera volevano i locali di un ente per installarci la radio

ALTAMURA (Bari) - Sventata un'ulteriore tentativo dei democristiani di Altamura di appropriarsi dei locali di un Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza per impiantare una loro radio privata. Sotto la regia di un boss della DC locale, l'ex sindaco avv. Zaccaria, il consiglio d'amministrazione dell'IPAB «Principessa Margherita di Savoia» aveva concesso a tale radio, per un affitto irrisorio ben sette anni di locali dell'antico monastero del Soccorso sito lungo il corso principale della città e attualmente adibito in parte ad asilo infantile. Naturalmente la delibera non era né regolare né conveniente: non erano stati convocati tutti i consiglieri, non era stato chiesto il parere all'Ufficio tecnico erariale per la stima dei locali e forse è stata retrodatata la delibera, con un falso in atto pubblico. Il consiglio di amministrazione sventerà così i benedetti fittandoli: quasi gratis e rischiava l'illecito amministrativo. Incantevole di tutto questo, è solo il fatto che la DC promotrice di questa radio privata, non appena ha avuto in mano il contratto di locazione, ha cominciato ad

ALTAMURA - MANOVRE DELLA DC

Senza delibera volevano i locali di un ente per installarci la radio

ALTAMURA (Bari) - Sventata un'ulteriore tentativo dei democristiani di Altamura di appropriarsi dei locali di un Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza per impiantare una loro radio privata. Sotto la regia di un boss della DC locale, l'ex sindaco avv. Zaccaria, il consiglio d'amministrazione dell'IPAB «Principessa Margherita di Savoia» aveva concesso a tale radio, per un affitto irrisorio ben sette anni di locali dell'antico monastero del Soccorso sito lungo il corso principale della città e attualmente adibito in parte ad asilo infantile. Naturalmente la delibera non era né regolare né conveniente: non erano stati convocati tutti i consiglieri, non era stato chiesto il parere all'Ufficio tecnico erariale per la stima dei locali e forse è stata retrodatata la delibera, con un falso in atto pubblico. Il consiglio di amministrazione sventerà così i benedetti fittandoli: quasi gratis e rischiava l'illecito amministrativo. Incantevole di tutto questo, è solo il fatto che la DC promotrice di questa radio privata, non appena ha avuto in mano il contratto di locazione, ha cominciato ad

Le Ditte ARCOMOBILI

ste effettuando

LA GRANDE OFFERTA di un Arredamento completo

così composto:

- CAMERA DA LETTO MODERNA CON ARMADIO STAGIONALE
- SOGGIORNO MODERNO COMPONIBILE COMPLETO DI TAVOLO E SEDIE
- SALOTTO COMPLETO DI DIVANO E DUE POLTRONE

il tutto all'eccezionale prezzo di

L. 1.290.000

I.V.A. compresa - Trasporto e montaggio gratuiti

Filiale di PESCARA - Tel. (085) 53805

Via Turbinate, 427/1/2/3/4/5 - circa 1 Km. dall'aeroporto

Shakespeare recitato con l'ananas in mano e per finire... il nudo di mezzanotte

Un tale uno sconosciuto, professionalmente impreciso, niente male. Peccato che la telecamera abbandoni Rho e torni su presentatore e valletta che ghignano da pazzi. Forse credono che l'attore stia leggendo una barzelletta.

E' l'ora del teatro. Un attore recita Shakespeare. Un attore? Mahi recita Antonio che parla di Cesare. Un ananas in mano. Pare la tirata del liceale ritornato, alla cena di fine anno, dopo aver molto bevuto. Ritorna la valletta che sorride, sorride, sorride... fino a generare il sospetto di eufemismi. Il clou della serata è il film doppiato in sardo. O meglio, doppiato in e cadenza cagliaritano. Con un piglio di scerlatamente fascista, da tavolino di caffè della buona borghesia. Fotogrammi strati

Sergio Atzeni